



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

28 - 29 maggio 2018

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

«È come vivere nell'Inferno di Dante»

►Cecchina, l'audiomessaggio di Yasmine, la 18enne sgozzata: ►La ragazza frequentava lo Scientifico e aveva tutti voti alti
«Mamma non mi dice la verità, mi rende la vita impossibile» Gli amici: «Non voleva lasciare l'Italia e tornare in Marocco»

LA TRAGEDIA

«Mamma non mi dice la verità su molte cose, mi rende la vita impossibile, vivo come nell'Inferno di Dante». È il messaggio audio inviato da Yasmine, la 18enne uccisa dalla madre, a un'amica del liceo scientifico Valtelli, scuola d'élite di Genzano dove la ragazza marocchina frequentava la 4F. Una studentessa esemplare, con tutti voti alti in pagella, molto stimata dai professori e dai compagni di classe.

Eppure Yasmine, come ha detto alle amiche, era in un inferno dantesco, schiacciata tra la voglia di essere occidentale e le radici marocchine, la cultura musulmana e il Corano che lei leggeva da sola in casa, curiosa e studiosa come era anche la sua religione andava approfondita. Yasmine Seffah, nata a Biella da genitori marocchini, non ha mai conosciuto il padre, che l'ha lasciata in fasce per andare prima in Spagna, poi in Marocco. Per lei l'Italia era il suo paese e con la mamma Sallha Marsli, 43 anni, aveva raggiunto il Lazio, per vivere prima a Genzano, fino al 2015, poi a Cecchina di Albano Laziale. La 18enne era integrata. «Bella, allegra, sorridente - dicono ora gli amici - ma da vent'anni era diventata cupa e pensierosa, ce l'aveva con la mamma che la limitava e voleva che stesse di più a casa». Mentre lei era come un fiore appena sbocciato, sabato era stata all'inaugurazione di un bar a Cecchina e si era fatta dipin-

gere il viso, poi aveva scattato molti selfie con le amiche, a loro confidava i primi amori e le ansie che da vent'anni la torturavano. Da un lato la voglia di essere se stessa, dall'altra la paura di dover lasciare l'Italia e gli amici per andare in Francia dalla sorella più grande o addirittura in Marocco.

RAGIONI ECONOMICHE

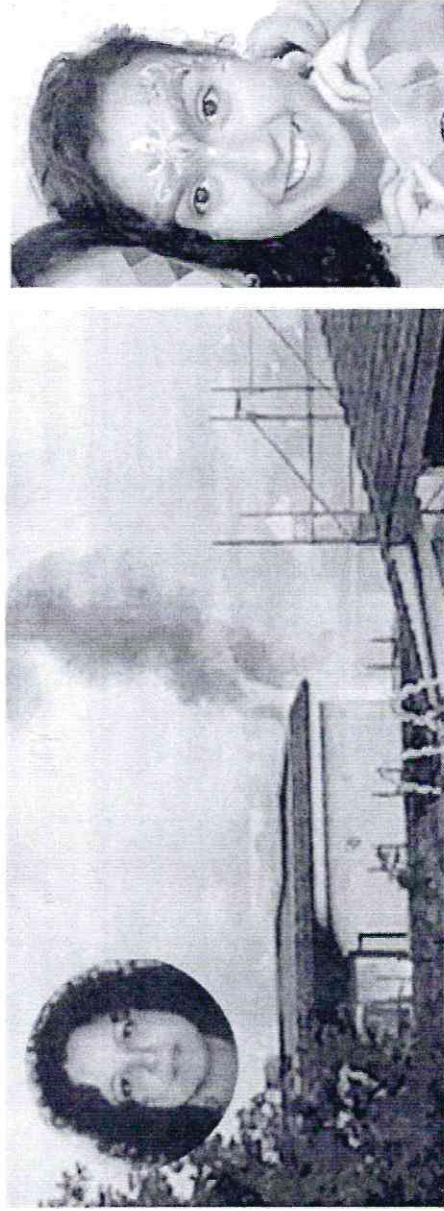
Madre e figlia non navigavano nell'oro, la madre faceva la colf e la badante, lavorava molto per pagare le bollette e l'affitto del piccolo attico di 30 metri quadri in via Francia 33, mai un ritardo, la pigione saldata sempre in contanti (non aveva conto corrente), ma i soldi non bastavano mai e forse, in condizioni di forte stress psicologico, la donna all'ennesimo litigio con la figlia, proprio per il suo modo di essere, domenicale alle 20.30 è stata colta da raptus, ha impugnato un coltello da cucina e ha tagliato a gola alla figlia, poi ha dato fuoco alla casa e, con una scala e il coltello sanguinante in mano, è salita sul tetto e si è gettata dal lucernaio del quarto piano, precipitando nel giardino di un'abitazione al pian terreno. È morta sul colpo. La figlia è stata ritrovata, in una pozza di sangue, all'entrata dell'appartamento dopo che i vigili del fuoco avevano sfondato la porta chiusa dall'interno.

feri i carabinieri di Castel Gan-

dolfo e della stazione di Cecchina hanno informato la sorella più grande di Yasmine, che vive in Francia, dell'omicidio suicidio.

Rosalba Emiliozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La casa data alle fiamme e, nella foto tonda, la madre di Yasmine, Sallha Marsli, 43 anni (foto: SDO/AGF)



Yasmine, la 18enne uccisa

«No alla riapertura della discarica»

► La rabbia dei manifestanti davanti al sito di Roncigliano: «Siamo contrari alla riattivazione in 300 arrivano da Ardea, Pomezia, Aprilia e dai Castelli e ribadiamo di non aver avuto alcun riscontro in tal senso»

LA PROTESTA

Comitati, associazioni e cittadini dei Castelli, di Ardea, Pomezia e Aprilia sono tornati a protestare nei pressi della discarica di Albano per l'ipolizzata riapertura del settimo invaso di Roncigliano e per la realizzazione del nuovo impianto a Colle del Sole, ad Aprilia. Negato dalla proprietà dell'impianto di Roncigliano agli organizzatori dell'evento, il coordinamento No Inc dei Castelli, l'utilizzo del piazzale privato che affaccia su via Ardeatina, l'utilizzo del vicino terreno utilizzato per il parcheggio estivo e varie assemblee.

All'appuntamento non si sono visti rappresentanti delle amministrazioni locali. Molti, invece, i cittadini e gli operatori economici del territorio, soprattutto agricoltori della zona e quelli neo co-

stituiti in comitato ad Aprilia dove «l'eventuale realizzazione della discarica - protestano - metterebbe in ginocchio molte aziende vitivinicole e di ortofrutta». Le anticipazioni riguardano la riapertura del settimo invaso della discarica di Albano (notizia ancora non confermata, ma almeno smentita dagli uffici preposti della Regione Lazio), impianto chiuso a seguito del vasto incendio che dal 30 giugno del 2016 e per diversi altri giorni successivi devastò i capannoni dove i rifiuti vengono trattati per produrre il combustibile degli

IL COORDINAMENTO

«NO INC» INSISTE: «INCREDIBILE CHE AMMINISTRAZIONE, ARPA E ASL NON SAPPIANO NULLA»

inceneritori, hanno provocato la prima levata di scudi collettiva come non si vedeva dalle manifestazioni degli anni passati contro il progetto di realizzazione del termovalorizzatore.

LA RASSICURAZIONE

Eppure la nota diffusa venerdì dal Comune di Albano avrebbe dovuto rassicurare visto le tante difficoltà che si frappongono alla riapertura della discarica di via Ardeatina: «Si conferma che ad oggi non c'è alcun riscontro operativo alla notizia di una prossima riapertura della discarica - si legge nella nota - Si ritiene che difficilmente potrebbero essere superate le problematiche amministrative, legali e relative all'autorizzazione. L'amministrazione comunale ribadisce la massima contrarietà a qualsiasi futura ipotesi di riapertura della discarica di Roncigliano». Il coordinamento No Inc, invece, anche ieri - di fronte alla rabbia



La protesta di ieri davanti alla discarica di Albano, in località di Roncigliano (da sinistra)



di residenti e imprenditori - continuava l'imminente arrivo della revisione dell'Aia, la licenza necessaria per esercitare le attività della discarica, intervento comunicato dagli uffici della Regione Lazio, al prefetto e alla Città Metropolitana («tra i destinatari - dicono i No Inc - non compaiono incredibilmente i Comuni interessati tra cui Albano e nemmeno l'Arpa Lazio e l'Asl Roma 6»). «La Regione tenta in extremis di evitare il commissariamento del settore rifiuti - spiega Danilo Ballanti, presidente di un comitato di Favona e attivista No Inc - provando a riaprire discariche in via di esaurimento come Albano e aprendo di nuove come ad Aprilia. L'aspetto inquietante è che tutto sta avvenendo bypassando le amministrazioni comunali e senza il minimo rispetto dei territori coinvolti».

Enrico Valentini
 SERVIZIO SERRAVALLE

Titolare "compro oro" presa in ostaggio ma la cassaforte è a tempo e non si apre

ALBANO

Rapina sfumata in extremis, ieri mattina, poco dopo le 9, al Compro oro di via Appia, nei pressi della centralissima piazza Mazzini ad Albano. Due banditi, italiani, sui trent'anni, con il volto nascosto dal bavero del giubbotto e da un cappellino, dopo aver aspettato che arrivasse per l'apertura l'addetta del negozio "Oro Cash", le hanno puntato la danna di una pistola

alla schiena costringendola a farli entrare nel locale.

Nonostante l'ora in cui la consolare è trafficatissima da e verso

la Capitale, nessuno dei passanti avrebbe notato i due rapinatori. All'interno del negozio i banditi si sono precipitati alla cassaforte: ma il meccanismo di apertura ritardata li ha reso nervositi e quando hanno sentito in lontananza le sirene delle pattuglie dei carabinieri allertate dagli allarmi del negozio, hanno deciso di darsi alla fuga

**SFUMATA LA RAPINA
NELLA CENTRALISSIMA
PIAZZA MAZZINI
I BANDITI SCAPPATI
AL SUONO DELLE SIRENE
DEI CARABINIERI**

LE INDAGINI

Sul posto sono arrivati pochi istanti dopo i carabinieri della

stazione di Albano e i colleghi del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Castel Gandolfo che hanno proceduto ai rilievi di rito.

I PRECEDENTI

A poche centinaia di metri di distanza, ai primi di maggio, fu assaltato da due banditi armati di fucile e bastone il supermercato della Coop di Castel Gandolfo. Pochi giorni dopo, con le stesse modalità fu rapinato il market della In's supermarket a Vallericcia. Per queste due rapine stanno ancor indagando rispettivamente i carabinieri della compagnia di Castel Gandolfo e la polizia di Albano.

Enrico Valentini

CRIPSOLE D'INSEGNATA

Albano

A teatro va in scena la "Legge Basaglia"

"Anche la follia merita i suoi applausi, storia del padiglione 25". È il titolo dell'incontro a cura della Asl Roma 6 all'Alba Radians di Albano (dalle 9 alle 13) per il 40ennale della Legge Basaglia che chiuse i manicomi. All'iniziativa partecipano il presidente della Fondazione Basaglia Maria Grazia Giannichedda, medici e infermieri protagonisti di quel particolare periodo. Introduce il direttore generale Asl Narciso Mostarda.



Meta Magazine

Omicidio suicidio a Cecchina, interviene Sepio

[metamagazine.it/sepio-interviene-omicidio-suicidio-cecchina/](https://www.metamagazine.it/sepio-interviene-omicidio-suicidio-cecchina/)

May 28, 2018



“La tragedia familiare che si è consumata domenica 27 maggio a Cecchina ha colpito profondamente tutti noi. Una figlia appena diciottenne uccisa dalla mamma che si è tolta la vita subito dopo. Una famiglia che non aveva denunciato situazioni di disagio e che non aveva mai sentito il bisogno di rivolgersi ai Servizi Sociali. Queste vicende ci raccontano molto di più di una tragedia. Ci ricordano che non bisogna mai abbassare la guardia e che occorre continuare il grande lavoro di prevenzione e contrasto verso tutte le forme di disagio ed emarginazione che riguardano i membri più fragili della nostra comunità. I bisogni e le situazioni più critiche che richiedono l'intervento dei Servizi Sociali, possono essere intercettate soprattutto grazie al senso di comunità dei cittadini e alla possibilità che ciascuno di noi ha di contribuire ad evitare tragedie come questa, segnalando le difficoltà e il disagio. È quanto mai importante sensibilizzare i cittadini su questi temi e soprattutto far conoscere le iniziative che si stanno mettendo in atto sul territorio. Il Comune di Albano Laziale ha attivato da qualche anno molti luoghi di incontro come lo sportello Ascolto famiglia, quello per la Tutela dei minori e lo sportello Ascolto donna per il contrasto alla violenza all'interno della rete Protection Network. La rete, che coinvolge le istituzioni, le forze dell'ordine, i tribunali, la ASL, le associazioni e le realtà del terzo settore locali insieme ad operatori e volontari, ci ha permesso finora di intervenire in tantissime situazioni di disagio prevenendo spesso le conseguenze più gravi. Di fronte a vicende come quelle di ieri sera si comprende ancora di più l'importanza di vivere in una comunità coesa

che non lascia nessuno indietro". Così in una nota l'Avvocato Gabriele Sepio, Consigliere Comunale delegato allo studio delle Politiche Sociali e membro del Consiglio Nazionale del Terzo Settore.

La tragedia di Cecchina: la 18enne Jasmine, che studiava a Genzano, è stata uccisa dalla mamma con una coltellata alla gola

 castellinotizie.it/2018/05/28/la-tragedia-di-cecchina-la-18enne-jasmine-che-studiava-a-genzano-e-stata-uccisa-dalla-mamma-con-una-coltellata-alla-gola/
redazione



Davvero macabri i particolari dell'omicidio suicidio che ha scosso la comunità di Cecchina, che domenica sera, proprio in concomitanza della processione in onore di San Filippo Neri, si è ritrovata a vivere il dramma di una doppia morte dai risvolti davvero tragici.



E' stata infatti uccisa con una coltellata alla gola la povera Jasmine Seffahi, la studentessa 18enne trovata morta ieri sera nella sua abitazione di Cecchina, dove viveva

assieme alla madre, la 43 Salisha Marsli, che stando alla ricostruzione degli investigatori l'avrebbe ammazzata recidendole la gola con un coltello, prima di gettarsi giù dal palazzo, togliendosi la vita. A quanto ricostruito finora dai carabinieri, dopo una lite la 43enne marocchina, che lavorava come collaboratrice domestica, avrebbe preso un coltello da cucina e ferito alla gola la figlia, uccidendola. Poi avrebbe dato fuoco ai mobili dell'abitazione e, dopo essere salita sulla terrazza della palazzina, si sarebbe buttata giù, rendendo vano ogni soccorso.

Sul posto, sin dalle prime battute i Carabinieri della stazione di Cecchina, che stavano seguendo la Processione quando hanno visto il fumo pervenire dall'attico di via Francia la cui intensità è ben evidente dal pur breve [video](#) che testimonia quanto le fiamme fossero ingenti. Sul posto, per spegnere l'incendio, hanno lavorato per diverse ore i Vigili del Fuoco di Marino, con altre squadre del circondario a sostegno.

La palazzina, eccezion fatta per l'abitazione dove vivevano madre e figlia, è stata comunque dichiarata agibile, e gli inquilini sono stati fatti rientrare dopo i rilievi e la rimozione delle salme, trasportate presso l'istituto di medicina legale di Tor Vergata, dove saranno sottoposte ad autopsia, su disposizione del magistrato della Procura di Velletri.

Sul posto, fino a notte inoltrata, hanno operato anche il capitano Emanuele Tamorri, comandante della Compagnia Carabinieri di Castel Gandolfo, e il colonnello Stefano Cotugno, comandante del Gruppo Carabinieri di Frascati.



Appena dopo il misfatto sono stati a lungo ascoltati i vicini che ieri avevano sentito madre e figlia litigare, anche se i litigi tra loro, a quanto pare, si erano fatti sempre più ricorrenti, e uno degli ultimi si sarebbe verificato nei pressi del Liceo Vailati di Genzano, dove Jasmine frequentava il 4° anno del Liceo Scientifico di via Grandi. Subito allertato il padre della giovane, che lavora in Spagna come ambulante.

Scossa anche la comunità dei fedeli, che proprio in quei tragici istanti si trovavano in Processione, dopo la Santa Messa celebrata dal Vescovo Marcello Semeraro ([CLICCA QUI](#) per leggere l'articolo che Castelli Notizie ha pubblicato appena dopo la tragedia).

In questo brevissimo video si vedono in tutta evidenza le ingenti fiamme nella palazzina dove è avvenuto l'omicidio suicidio di Cecchina, che Castelli Notizie, ma ne avremmo fatto volentieri a meno, ha riportato in esclusiva appena dopo il fattaccio

Posted by [Castelli Notizie](#) on Sunday, May 27, 2018

ESCLUSIVO - Omicidio-suicidio di Cecchina, il VIDEO della casa in fiamme

Pubblicato: Lunedì, 28 Maggio 2018 15:43 | Scritto da redazione cronaca | [Stampa](#)



CECCHINA (cronaca) - La tragedia familiare nella quale hanno perso la vita una 43enne ed una 18enne di origini marocchine ieri sera

ilmamilio.it - contenuto esclusivo

Liberi di pensare,
liberi di scrivere
10 anni
ilmamilio.it
Il primo sito di cronaca online

Resta altissima la commozione a Cecchina, popolosa frazione nel Comune di Albano Laziale, per la tragedia che si è consumata ieri sera quando una 43 enne marocchina, **Saliha**, al culmine di una lite con la figlia 18enne **Yasmine** ha accoltellato alla gola la ragazza uccidendola e quindi, dopo aver appiccato il fuoco alla casa, si è lanciata nel vuoto trovando la morte.

LEGGI La tragedia di Cecchina: la depressione e le liti all'origine dell'omicidio-suicidio

In questa pagina presentiamo, in esclusiva, il video girato in quei drammatici momenti a poche decine di metri di distanza dalla casa delle due donne marocchine in fiamme --->>> **VAI A VEDERE IL VIDEO IN ESCLUSIVA**



il Caffè.tv

dei CASTELLI ROMANI

TRAGEDIA IN SERATA A CECCHINA DI ALBANO

Donna si suicida lanciandosi dal quarto piano dopo aver ucciso la figlia 18enne

28 maggio 2018, ore 07:37



Tragica serata ieri poco prima delle 20 in via Francia, zona centrale residenziale di Cecchina, frazione di Albano. Una donna marocchina di 43 anni ha ucciso la figlia di 18 con diverse coltellate di cui una alla gola, ha dato fuoco alla casa e si è suicidata gettandosi dal terrazzo del quarto piano. L'episodio sarebbe accaduto al culmine di una lite. I primi ad intervenire sul posto sono stati i carabinieri della stazione di Cecchina, che stavano seguendo la processione poco distante, quando hanno visto le fiamme e il fumo provenire dall'attico di via Francia. Sono subito saliti al quarto piano e nel frattempo hanno fatto evacuare la grossa palazzina dove abitano circa 12 famiglie. Sul posto il comandante della locale stazione Enrico Cortese e i suoi uomini, che stanno svolgendo le indagini ed hanno appurato tutti i fatti. Per spegnere l'incendio della mansarda dove abitavano madre e figlia entrambe marocchine, hanno lavorato diverse ore i vigili del fuoco di Marino, con altre squadre a sostegno e poi il carro Nbcr per i rilievi. La palazzina, a parte l'appartamento incendiato dalla donna, è stata dichiarata agibile, gli inquilini sono stati fatti tutti rientrare a tarda notte dopo i rilievi e la rimozione delle due salme, trasportate all'Istituto di medicina legale di Tor Vergata per le autopsie disposte dal magistrato della procura di Velletri. Sul posto fino a notte inoltrata anche il comandante della compagnia carabinieri di Castel Gandolfo capitano Emanuele Tamorri e il colonnello Stefano Cotugno comandante Gruppo Frascati. I carabinieri di Cecchina, oggi proseguiranno le indagini, ascoltando i professori del Liceo Vailati di Genzano frequentato dalla ragazza, i compagni di classe e tutti i suoi amici. Di recente, da quanto è stato ricostruito, erano sempre più frequenti le liti tra madre e figlia, la ragazza soffriva di un forte stato ansioso e in più occasioni anche a scuola

erano dovuti intervenire le forze dell'ordine e i sanitari del 118 per calmarla e farla trasportare al pronto soccorso di Albano.

Dall'ufficio servizi sociali del comune scrivono:

“La tragedia familiare che si è consumata domenica 27 maggio a Cecchina ha colpito profondamente tutti noi. Una figlia appena diciottenne uccisa dalla mamma che si è tolta la vita subito dopo. Una famiglia che non aveva denunciato situazioni di disagio e che non aveva mai sentito il bisogno di rivolgersi ai Servizi Sociali. Queste vicende ci raccontano molto di più di una tragedia. Ci ricordano che non bisogna mai abbassare la guardia e che occorre continuare il grande lavoro di prevenzione e contrasto verso tutte le forme di disagio ed emarginazione che riguardano i membri più fragili della nostra comunità. I bisogni e le situazioni più critiche che richiedono l'intervento dei Servizi Sociali, possono essere intercettate soprattutto grazie al senso di comunità dei cittadini e alla possibilità che ciascuno di noi ha di contribuire ad evitare tragedie come questa, segnalando le difficoltà e il disagio. È quanto mai importante sensibilizzare i cittadini su questi temi e soprattutto far conoscere le iniziative che si stanno mettendo in atto sul territorio. Il Comune di Albano Laziale ha attivato da qualche anno molti luoghi di incontro come lo sportello Ascolto famiglia, quello per la Tutela dei minori e lo sportello Ascolto donna per il contrasto alla violenza all'interno della rete Protection Network. La rete, che coinvolge le istituzioni, le forze dell'ordine, i tribunali, la ASL, le associazioni e le realtà del terzo settore locali insieme ad operatori e volontari, ci ha permesso finora di intervenire in tantissime situazioni di disagio prevenendo spesso le conseguenze più gravi. Di fronte a vicende come quelle di ieri sera si comprende ancora di più l'importanza di vivere in una comunità coesa che non lascia nessuno indietro”. Così in una nota l'Avvocato Gabriele Sepio, Consigliere Comunale delegato allo studio delle Politiche Sociali e membro del Consiglio Nazionale del Terzo Settore.

La redazione

Albano Laziale, uccide la figlia a coltellate e poi si suicida

osservatoreitalia.eu/albano-laziale-uccide-la-figlia-a-coltellate-e-poi-si-suicida/

da L'Osservatore d'Italia

May 28, 2018



ALBANO LAZIALE (RM) – Uccide la figlia e poi si suicida. Questo quanto accaduto ieri sera verso le 20 in un appartamento di via Francia a Cecchina, una frazione di Albano Laziale, nella zona dei Castelli romani, dove una donna di 43 anni dopo aver litigato con la figlia 18 enne l'ha uccisa sferrandogli diverse coltellate tra cui una alla gola. Successivamente la 43 enne ha incendiato l'appartamento e si è lanciata dal terrazzo dell'appartamento situato al 4 piano. Secondo alcuni testimoni la ragazza, durante il litigio, si trovava sul pianerottolo di casa, mentre la madre sarebbe stata vista salire sulla terrazza della palazzina e lanciarsi giù

Immediato l'intervento dei carabinieri della stazione di Cecchina

che dopo aver notato il vistoso fumo che fuoriusciva dall'appartamento di via Francia facevano evacuare il palazzo. Sul posto i vigili del fuoco di Marino che hanno lavorato diverse ore per domare le fiamme nell'appartamento dove abitavano le due donne. I corpi delle due donne sono stati ora portati all'Istituto di medicina legale di Tor Vergata per gli esami autoptici disposti dalla procura di Velletri. Da prime indiscrezioni sembra che le liti tra madre e figlia erano diventate molto frequenti e che la 18enne soffriva di un forte stato ansioso tanto che in diverse occasioni, anche a scuola, erano state chiamate ad intervenire le forze dell'ordine e i sanitari del 118 per calmarla e portarla all'ospedale di Albano Laziale. Le due donne vivevano da sole in quell'appartamento e la loro abitazione è stata ora dichiarata inagibile a causa dell'incendio.

LANUVIO (RM) – Grande apprezzamento per la Città di Lanuvio al Festival delle Regioni in programma a Bucine, in provincia di Arezzo. Il comune Castellano, in rappresentanza della Regione Lazio sta ottenendo il consenso dei partecipanti grazie ad un'offerta culturale, artistica,

domenica 27 maggio nella frazione di Cecchina: «La comunità è scossa per questo evento terribile. I nostri Servizi Sociali non erano a conoscenza della situazione di criticità di questa famiglia, in quanto non c'era mai stato accesso ai nostri sportelli da parte dei diretti interessati, ne vi erano mai state segnalazioni da parte di terze persone. Ribadiamo la necessità e l'importanza che tutti si facciano parte attiva nel segnalare le situazioni di disagio».

Notizie in Controluce



Albano Laziale, l'intervento del Sindaco Marini al convegno sui 40 anni della Legge Basaglia

by Comune di Albanomaggio 29 <http://www.controluce.it/notizie/albano-laziale-intervento-del-sindaco-marini-al-convegno-sui-40-anni-della-legge-basaglia/>

Questa mattina, lunedì 28 maggio, il Sindaco Nicola Marini è intervenuto all'iniziativa "Anche la follia merita i suoi applausi. Storia del padiglione 25", a cura dell'Asl Rm6 e del Comune di Albano Laziale. Durante la manifestazione, organizzata in occasione dei 40 anni della Legge Basaglia, è stato proiettato il film "Padiglione 25, diario degli infermieri". Il cine documentario di Massimiliano Carboni e Claudia De Michelis ha raccontato, attraverso interviste e immagini, la vicenda di 14 infermieri del S. Maria della Pietà di Roma che nel 1975 avviarono una lenta e faticosa opera di reinserimento progressivo dei degenti nella società. Nei suoi saluti istituzionali il primo cittadino ha commentato come: «La Legge n. 180 del 13 maggio 1978 ha una grande valenza sociale. Per la prima volta l'attenzione è stata spostata dalla diagnosi alla persona affermando, oltre al diritto di avere delle cure, anche il diritto di potersi esprimere su di esse. La paura di "uscire allo scoperto" sta lentamente scomparendo, in quanto ci sono tutte le condizioni per avere una vita quotidiana integrata nella società. Tuttavia non basta una norma per liberarsi dalla paura del diverso. Occorre creare una rete di inclusione». Nel suo saluto istituzionale il Sindaco Nicola Marini ha fatto un riferimento anche al fatto di cronaca avvenuto domenica 27 maggio nella frazione di Cecchina: «La comunità è scossa per questo evento terribile. I nostri Servizi Sociali non erano a conoscenza della situazione di criticità di questa famiglia, in quanto non c'era mai stato accesso ai nostri sportelli da parte dei diretti interessati, ne vi erano mai state segnalazioni da parte di terze persone. Ribadiamo la necessità e l'importanza che tutti si facciano parte attiva nel segnalare le situazioni di disagio».

Condividi:

- [Fai clic per condividere su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
- [Fai clic qui per condividere su Twitter \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
- [Fai clic qui per condividere su Google+ \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
- [Fai clic qui per condividere su LinkedIn \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
-

Copyright © 2015 **Controluce**. All Rights reserved. C.F. 92000880580 - P.I. 04283961003 - Realizzato dal Photo Club Controluce



Meta Magazine

Marini ricorda i 40 anni della legge Basaglia

 metamagazine.it/marini-ricorda-legge-basaglia/

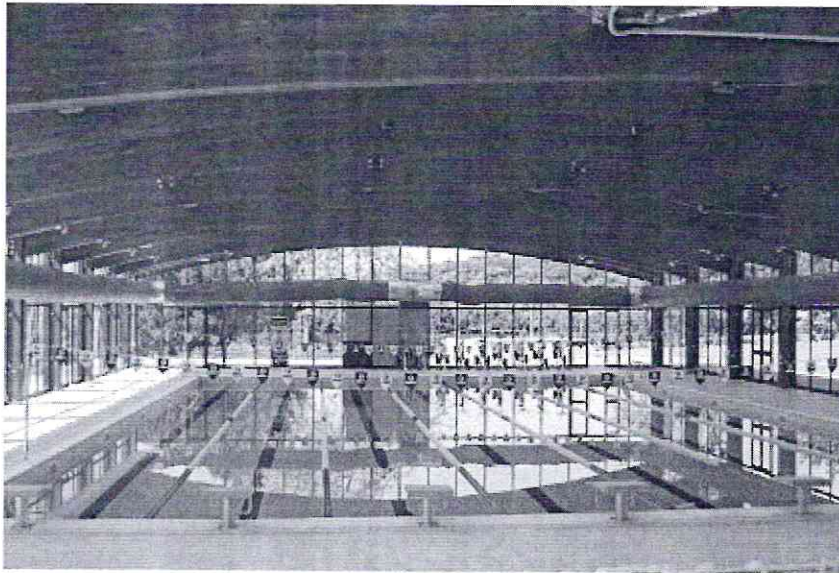
May 28, 2018



Questa mattina, lunedì 28 maggio, il Sindaco Nicola Marini è intervenuto all'iniziativa "Anche la follia merita i suoi applausi. Storia del padiglione 25", a cura dell'Asl Rm6 e del Comune di Albano Laziale. Durante la manifestazione, organizzata in occasione dei 40 anni della Legge Basaglia, è stato proiettato il film "Padiglione 25, diario degli infermieri". Il cine documentario di Massimiliano Carboni e Claudia De Michelis ha raccontato, attraverso interviste e immagini, la vicenda di 14 infermieri del S. Maria della Pietà di Roma che nel 1975 avviarono una lenta e faticosa opera di reinserimento progressivo dei degenti nella società. Nei suoi saluti istituzionali il primo cittadino ha commentato come: «La Legge n. 180 del 13 maggio 1978 ha una grande valenza sociale. Per la prima volta l'attenzione è stata spostata dalla diagnosi alla persona affermando, oltre al diritto di avere delle cure, anche il diritto di potersi esprimere su di esse. La paura di "uscire allo scoperto" sta lentamente scomparendo, in quanto ci sono tutte le condizioni per avere una vita quotidiana integrata nella società. Tuttavia non basta una norma per liberarsi dalla paura del diverso. Occorre creare una rete di inclusione». Nel suo saluto istituzionale il Sindaco Nicola Marini ha fatto un riferimento anche al fatto di cronaca avvenuto

"Affittopoli" impianti Villa Doria di Albano Laziale, la secca replica della cooperativa Allodola

Pubblicato: Venerdì, 25 Maggio 2018 17:18 | Scritto da redazione attualità | [Stampa](#)



ALBANO LAZIALE (attualità) - Un lungo comunicato in risposta alla nota del Partito comunista

ilmamilio.it

Liberi di pensare,
liberi di scrivere

10 anni
ilmamilio.it
Il primo sito dei castelli romani

Dalla **ALLODOLA – Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica**, in replica al comunicato del **Partito comunista** La denuncia all'Anac del Pc per gli affitti degli impianti sportivi di Villa Doria ad Albano Laziale riceviamo e pubblichiamo:

"Nei giorni scorsi alcune testate giornalistiche a diffusione locale hanno riportato, sia nelle pubblicazioni cartacee che nelle versioni on-line, la notizia di un esposto presentato dal Partito Comunista dei Castelli Romani in merito alla vicenda icasticamente denominata **"Affittopoli sugli impianti sportivi di Villa Doria"**.

In primo luogo, si precisa che la compagine societaria è cambiata e soprattutto il management della **ALLODOLA – Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica** si è completamente rinnovato nel 2014 e che lo stesso non solo ha rispettato pedissequamente e puntualmente la lettera del contratto onorando tutti gli impegni ivi contemplati, ma ha realizzato a proprie spese praticamente da zero l'intero centro sportivo con edifici annessi, che oggi sono e resteranno di proprietà dell'Amministrazione comunale e dei suoi cittadini, recuperando l'intera area dallo stato di abbandono e degrado in cui versava ancora nel 2013.

I CONCERTI DELL'ACCADEMIA DEGLI SFACCENDATI

PALAZZO CHIGI ARICCIA
Domenica 27 maggio 2018 ore 19

TRIO CHITARRISTICO DI ROMA
Fabio d'Ettorre, Fernando Lepri, Carlo Biancalana

con la partecipazione di
MATTEO SCARPELLI violoncello

Musiche di Castelnuovo Tedesco, Weill, d'Ettorre

INFO: 06.9398003 - 333.1375561 • Prevendita senza costi aggiuntivi
Ariccia, Palazzo Chigi: 06.9830053 • Genzano di Roma, Bar La Dolce Vita: 06.9396159



In secondo luogo, è doverosa una smentita ufficiale da parte di chi ha scritto in merito a questioni politiche: la ALLODOLA – Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica, così come il suo management, **non ha alcun colore politico e non si ritiene vicina e non condivide nessuna iniziativa violenta di qualsivoglia natura** pertanto si ritiene vittima di una strumentalizzazione.

Riguardo la congruità del canone contrattualmente stabilito, si precisa che i fatti riportati sono completamente fuorvianti in quanto, tutte le strutture sportive sono state realizzate esclusivamente come già indicato con investimenti privati da parte della ALLODOLA – Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica pertanto i parametri utilizzati negli articoli

giornalistici non hanno alcuna fondatezza nel caso specifico.

Nei confronti del personale dipendente, di tutta l'utenza e dei cittadini – che potrebbero essere stati ingiustamente frastornati dal tam tam mediatico di questi giorni – la scrivente Società si impegna a salvaguardare l'immagine collettiva, preannunciando altresì che verrà conferito idoneo mandato ai legali di fiducia per tutelare nella maniera più ampia possibile la posizione della ALLODOLA – Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica e, indirettamente, quella dei suoi dipendenti, fornitori ed utenti, da eventuali comportamenti illeciti perpetrati in suo danno".



- » PRIMO PIANO
- » ATTUALITA'
- » ALBANO LAZIALE

| Categoria: NEWS

il Caffè.tv

dei CASTELLI ROMANI

LUNGO IL CENTRO PER L'INTERA GIORNATA

Migliaia ad Albano Insieme: stand, dimostrazioni e auto delle forze dell'ordine

28 maggio 2018, ore 07:54



Migliaia di visitatori all'iniziativa sociale, ambientale e sportiva "Albano Insieme, In Festa", lungo tutto il centro cittadino nella parte alta, viale Scalchi, corso Cavour, piazza Pia, chiuso al traffico per l'intera giornata con l'isola pedonale. Molte le iniziative organizzate dal comune di Albano, assessorato alla Pubblica Istruzione, con le scuole, le società sportive, le associazioni e gli stand delle forze dell'ordine con mezzi, attrezzi e strumenti in dotazione. Sul posto si possono ammirare anche le auto d'epoca e le fiammanti Lamborghini Huracan e Lotus, rispettivamente della Polizia Stradale e dei Carabinieri. Stand anche della Guardia di Finanza con materiale e gadget informativi per bambini e ragazzi, attivi anche i Corpi Sanitari Internazionali, con la misurazione del diabete e della pressione arteriosa. La Polizia Scientifica dei Castelli Romani e le unità cinofile della Polizia di Stato, allietano grandi e piccini con le varie dimostrazioni, presenti anche i cavalli della Polizia, le Guardie Zoofile, la Protezione Civile, le moto dei Carabinieri e della Stradale e altre decine di postazioni di società sportive e associazioni di arte varia. Soddisfatti per la riuscita della bella manifestazione all'aperto hanno espresso il sindaco Nicola Marini e l'assessore alla scuola Alessandra Zeppieri che ha seguito e organizzato l'evento insieme all'amministrazione e al personale comunale. La giornata di festa giunta alla sesta edizione si è aperta alle 9.30 con la sfilata di tutti i partecipanti con il gonfalone del Comune di Albano e la presenza in alta uniforme della Polizia Locale.

La redazione

"Albano Insieme... In festa": migliaia i visitatori nel centro della città

Pubblicato: Domenica, 27 Maggio 2018 14:37 | Scritto da redazione eventi | [Stampa](#)



ALBANO LAZIALE (attualità) – La sesta edizione di una iniziativa per le famiglie

[ilmamilio.it](#) - comunicato stampa

**Liberi di pensare,
liberi di scrivere**

10 anni
Il primato dei Castelli romani

Migliaia di persone sono tornate nelle piazze di Albano Laziale una delle manifestazioni più amate dalle famiglie: "Albano Insieme ...in Festa!", giunta alla sesta edizione. L'iniziativa rappresenta una parte fondamentale del progetto 'Albano Insieme', a cura

dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione, diretto da Alessandra Zeppieri.

Stand forze dell'ordine, con macchine d'epoca, Lamborghini, Protezione civile, associazioni sportive, unità cinofile e delle forze dell'ordine stanno allietando, con la loro partecipazione, la zona che va da Corso Cavour, viale Scalchi e Piazza Pia. Approntata una grande isola pedonale. Nel corso della manifestazione anche esercitazioni, giochi ludici e tante altre iniziative.



Clicca sull'immagine per scoprire Natura e architettura



Clicca sull'immagine per scoprire Petra 2011

» [EVENTI](#)

» [ALBANO LAZIALE](#)

| Categoria: [NEWS](#)

ROMATODAY

Apri la gioielleria e si trova i rapinatori alle spalle, paura sulla via Appia Nuova

Il tentativo di rapina da parte di due uomini all'OroCash di Albano Laziale. Sul caso indagano i carabinieri

Mauro Cifelli

28 maggio 2018 12:48



Hanno studiato le mosse della gioielleria ed hanno poi atteso che aprisse il negozio poco prima delle 9:00. Una volta tirata su la serranda dell'outlet la donna si è trovata due rapinatori alle spalle, che dopo averla minacciata sono entrati nel negozio insieme a lei. I fatti sono accaduti la mattina dello scorso venerdì 25 maggio, all'OroCash di via Appia Nuova, ad Albano Laziale, nella zona dei **Castelli Romani**.

Tentata rapina da OroCash ad Albano Laziale

Presa alla sprovvista la titolare della gioielleria, i due rapinatori, entrambi con i volti travisati ed uno dei quali armato di taglierino, hanno intimato alla commerciante di consegnargli denaro, oro e gioielli presenti nella cassaforte del negozio. Scattato l'allarme antifurto, collegato alla centrale operativa Sicuritalia, immediatamente è giunta la segnalazione alle forze dell'ordine. In una corsa persa contro il tempo i due banditi non sono però riusciti nel loro intento di aprire la cassaforte. Poi la fuga a bordo di un'auto parcheggiata sulla via Appia Nuova.

Rapinatori all'outlet del gioiello di via Appia Nuova

Allertate le forze dell'ordine sul posto sono arrivati nel volgere di pochi minuti i carabinieri della Stazione di Albano Laziale e quelli del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia di Castel Gandolfo. Spaventata ma illesa la titolare dell'OroCash. Acquisite le immagini di videosorveglianza dell'esercizio commerciale, i due rapinatori sono attivamente ricercati dalle forze dell'ordine.

I più letti della settimana

Giro d'Italia a Roma 2018: strade chiuse e 34 linee bus deviate. Tutte le informazioni

Albano – Si appostano e tentano una rapina a mano armata al compro oro. Ricercati due italiani sui trent'anni

castellinotizie.it/2018/05/26/albano-si-appostano-e-tentano-una-rapina-a-mano-armata-al-compro-oro-ricercati-due-italiani-sui-30anni/
Sabrina Patruno



Questa mattina intorno alle 9:00 nei pressi di Piazza Mazzini ad Albano, due uomini armati e col volto coperto hanno atteso l'arrivo della donna, una 45enne che gestisce da vent'anni il punto vendita Oro Cash, minacciandola alle spalle con un'arma non identificata forse una pistola o un coltello e intimandole di aprire la porta per mettere mani sulla cassaforte.

Innervositi dai minuti di attesa dovuti al sistema di sicurezza, che nel frattempo aveva allertato le forze dell'ordine, i due si sono dati alla fuga a bordo di una Mercedes Classe A di

colore scuro in direzione di Albano.

Sul posto sono giunti il



Comandante della compagnia di Castel Gandolfo Emanuele Tamorri, insieme ai carabinieri della stazione di Albano e al nucleo operativo radiomobile. Ora al vaglio degli inquirenti ci sono le telecamere di sicurezza per rintracciare i due rapinatori in fuga, due italiani sui 30 35 anni.



Albano – Nel Consiglio dei Giovani vince 'Territorio e Partecipazione'. La soddisfazione e i buoni propositi di Piermarco Silvestroni

castellinotizie.it/2018/05/28/albano-nel-consiglio-dei-giovani-vince-territorio-e-partecipazione-la-soddisfazione-e-i-buoni-propositi-di-piermarco-silvestroni/redazione



Domenica 27 Maggio si sono svolte le elezioni per l'istituzione del Consiglio comunale dei giovani di Albano. A riferirne l'esito è direttamente Piermarco Silvestroni, responsabile di Gioventù Nazionale Albano e promotore della lista "TERRITORIO E PARTECIPAZIONE".



"Questa mattina – racconta Piermarco – sulla base dello spoglio elettorale la nostra lista è risultata vincente. La sana competizione elettorale che noi e le altre liste abbiamo condotto in questo mese di propaganda ha portato all'elezione di 7 consiglieri per "TERRITORIO E PARTECIPAZIONE", 6 per la lista "GIOVANI DI ALBANO" e 2 per la lista "NOI GIOVANI PER ALBANO LAZIALE".

Da ora per i consiglieri inizierà il lavoro vero e proprio che ha come suo obiettivo il riportare al centro della vita del nostro paese i giovani

attraverso i progetti, le idee e la voglia di mettersi in gioco dei neoeletti. Mi auguro che all'interno del consiglio si riesca ad instaurare un atteggiamento propositivo in ordine alla buona riuscita e alle finalità del progetto stesso.



Esprimendo una mia considerazione riguardo il lavoro svolto in questo mese di campagna elettorale dalla lista di cui sono promotore insieme a Gianmarco Gasperini, mi sento soddisfatto ed orgoglioso. Siamo venuti a conoscenza del progetto ad un mese dalla presentazione delle liste, questo dato non ci ha scoraggiato e così abbiamo intrapreso quest'avventura. La nostra campagna è stata mossa dall'amore che i candidati nutrono per il paese in cui sono cresciuti e per la passione

per la politica, intesa come impegno della collettività per la collettività stessa.

Questi due sentimenti ci hanno portato a svolgere una propaganda propositiva, lontana da critiche e polemiche.

Altro elemento che vorrei sottolineare è il rapporto stupendo che si è instaurato tra i candidati della nostra lista. Un gruppo di amici che ha imparato a lottare per una meta comune con abnegazione e spirito di sacrificio.

Infine i miei complimenti – conclude Piermarco Silvestroni – vanno a tutti i candidati delle tre liste che oggi nel 2018 , periodo in cui i giovani ormai sono persi negli schermi dei loro smartphone, periodo di crisi valoriale, periodo di sfiducia nella politica, si sono impegnati per questo consiglio dei giovani dimostrando interesse per il loro paese e per la collettività”.



Albano Laziale, consiglio comunale dei giovani: vince "Territorio e Partecipazione"

Pubblicato: Martedì, 29 Maggio 2018 09:36 | Scritto da redazione politica | [Stampa](#)



ALBANO LAZIALE (POLITICA) - Il commento di Piermarco Silvestroni

[ilmamilio.it](#) - comunicato stampa

**Liberi di pensare,
liberi di scrivere**

10 anni
Il primo sito dei Castelli Romani

Il 27 Maggio 2018 si sono svolte le elezioni per l'istituzione del consiglio comunale dei giovani di Albano Laziale. Questa mattina sulla base dello spoglio elettorale la nostra lista "Territorio e partecipazione" risulta vincente. La

sana competizione elettorale che noi e le altre liste abbiamo condotto in questo mese di propaganda, ha portato all'elezione di sette consiglieri per "Territorio e partecipazione", sei per la lista "Giovani di Albano" e due per la lista "Noi giovani per Albano Laziale".

Da ora per i consiglieri inizierà il lavoro vero e proprio che ha come obiettivo riportare al centro della vita del nostro paese i giovani attraverso i progetti, le idee e la voglia di mettersi in gioco dei neoeletti. Mi auguro che all'interno del consiglio si riesca ad instaurare un atteggiamento propositivo in ordine alla buona riuscita e alle finalità del progetto stesso. Esprimendo una mia considerazione riguardo il lavoro svolto in questo mese di campagna elettorale dalla lista di cui sono promotore insieme a Gianmarco Gasperini, mi sento soddisfatto ed orgoglioso.

Siamo venuti a conoscenza del progetto ad un mese dalla presentazione delle liste, questo dato non ci ha scoraggiato e così abbiamo intrapreso quest'avventura. La nostra campagna è stata mossa dall'amore che i candidati nutrono per il paese in cui sono cresciuti e per la passione per la politica, intesa come impegno della collettività per la collettività stessa. Questi due sentimenti ci hanno portato a svolgere una propaganda propositiva, lontana da critiche e polemiche.

Altro elemento che vorrei sottolineare è il rapporto stupendo che si è instaurato tra i candidati della nostra lista. Un gruppo di amici che ha imparato a lottare per una meta comune con abnegazione e spirito di sacrificio. Infine i miei complimenti vanno a tutti i candidati delle tre liste che oggi nel 2018, periodo in cui i giovani ormai sono persi negli schermi dei loro smartphone, periodo di crisi valoriale, periodo di sfiducia nella politica, si sono impegnati per questo consiglio dei giovani dimostrando interesse per il loro paese e per la collettività.

Piermarco Silvestroni, responsabile di Gioventù Nazionale Albano e promotore della lista "TERRITORIO E PARTECIPAZIONE"

» [POLITICA](#)

» [ALBANO LAZIALE](#)

| Categoria: [NEWS](#)

ESCLUSIVA – Roncigliano sta lì, come un cadavere da rianimare. Ma intanto c'è chi muore davvero: le testimonianze di chi ha partecipato all'Assemblea pubblica

castellinotizie.it/2018/05/28/esclusiva-roncigliano-sta-li-come-un-cadavere-da-rianimare-ma-intanto-ce-chi-muore-davvero-le-testimonianze-di-chi-ha-partecipato-allassemblea-pubblica/redazione



a cura di **Maria Lanciotti**

Roncigliano, nel comune di Albano Laziale. La guerra che non passa alla storia. Che non fa la conta delle vittime e dei danni. Che non contempla risarcimenti e onorificenze. Che affossa fatti e persone e copre e spiana tutto sotto i propri cingoli. La storia miserrima di squallidi interessi e infimi giochi di potere da seppellire insieme ai misfatti che continuamente la producono, come cellule mutanti in folle moltiplicazione.

Sabato 26 maggio in mattinata, ancora un raduno alla discarica di Roncigliano, di fronte alla collina che appare abbandonata, con i canneti che hanno scalzato gli oleandri rinsecchiti e custodisce la buca del settimo invaso che sta lì come un cadavere in giacenza e si vorrebbe rianimare e rimettere in funzione con una impresa alla *Frankenstein*. Divisi solo dalla strada, l'orrendo sito e le abitazioni con i terreni coltivati a vigneti e uliveti si fronteggiano spiandosi a vicenda, in una convivenza forzata e distruttiva che dura ormai da quarant'anni e non sembra possa mai terminare.

C'è qualcosa di commovente, di straziante, in questo ritrovarsi degli abitanti ogni volta come sopravvissuti che non cercano impossibili vie di fuga ma curano e proteggono il loro spazio, per quanto compromesso e sempre a rischio, tutto quello che hanno e per cui hanno lottato e lottano. Perché non abbandonano tutto e se vanno altrove, a ricominciare a vivere da qualche altra parte? Semplice, ce lo spiega uno dei residenti: "Qui ci stanno le case e i poderi che ci hanno lasciato i nostri padri, e ci stanno le case costruite negli anni '70/'80, quando si vendevano i terreni e tante famiglie s'insediarono qui, investendo tutto quello che avevano per una situazione abitativa da passare ai figli, allettati da tante promesse mai mantenute, tra cui la rete idrica e fognaria. Adesso qui è tutto deprezzato, ma anche fosse, dove andare? Come ti giri e ti volti è tutto un monnezzaro, e poi qui ci stanno tutti i nostri sudori".

Ma con quale spirito ci si ritrova oggi al solito punto, sempre a ricominciare da capo un discorso logoro e mai superato?

Daniele, 31 anni: "Siamo qui per cambiare un po' la cultura sulla gestione dei rifiuti. Non ci troviamo più negli anni Sessanta che finiva tutto nelle buche, crediamo nelle nuove tecnologie che permettono di salvaguardare l'ambiente e creare profitto anche dal punto di vista lavorativo".

Nadia, 57 anni: "Diciamo no alla riapertura del VII invaso. Noi ci proviamo a impedirla. Si dovrebbe essere in tanti, e non solo gli abitanti del comprensorio, e far sentire la propria voce. Tutti siamo sotto attacco".

Luciano, 72 anni: "Dieci giorni fa mia moglie è morta di tumore ai polmoni. A Trigatoria, al Campus. Se n'è andata in tre mesi. Ho tanta rabbia. Non ho nessuna fiducia in queste istituzioni, chi sia sia, che ci prendono in giro da quarant'anni. Solo disperazione. Qui, in via Roncigliano, a fianco del settimo invaso, hanno smontato un altro tendone. Un altro vigneto che non c'è più. Il dubbio è che ci faranno ancora una serie di invasi. Pure per l'inceneritore non è detta l'ultima parola. I pezzi sono sempre ammucchiati qui".

Sergio, 75 anni: "Un incubo senza fine. All'epoca sono scappato da Roma per trovare aria pulita e ho portato qui anche i miei figli. Dalla padella alla brace".

Andrea, 46 anni: "Mi sento una persona presa in giro. Le istituzioni vengono e vanno e non risolvono il problema. Stiamo ripetendo la vecchia storia. I servizi, quelli promessi e necessari, quelli no, ma per altre cose la Regione si riattiva. Nulla da aggiungere".

Elvira, 63 anni: "Sono incazzatissima. Pensavamo che la discarica sarebbe stata tombata dopo l'incendio e ci troviamo invece a sostenere le lotte che credevamo concluse. C'è anche la grossa preoccupazione per la nuova discarica a Colli del Sole ad Aprilia, c'è bisogno di più sostegno, di una partecipazione più sentita da parte di tutti".

Presenti all'assemblea cittadini di Aprilia, Ardea centro, Albano, Velletri, ma nemmeno l'ombra di un qualsiasi rappresentante delle istituzioni né del Comune di Albano Laziale né del Comune di Ardea, che pure sanno e sapevano di questo nuovo spauracchio pendente sulle teste della cittadinanza e almeno un saltino lo potevano fare se non altro per sparare la solita melina.

L'assemblea si è svolta sotto il primo caldo sole di una stagione pernicioso e imprevedibile, attenzione massima da parte di tutti i partecipanti, certamente qualche scoramento ma anche una combattività da veterani che non lascia presagire l'abbandono di campo da parte di nessuno e costi quel che costi.



Gravissima la situazione sotto ogni angolazione, perversi gli effetti di quarant'anni di discarica con gli effetti devastanti risaputi, con la serie di inadempienze mai risolte né prima né dopo l'incendio, alle stelle le puzze e i veleni dell'ultimo invaso, comportamenti "non corretti" e irresponsabili dei vari "responsabili", i Comuni interessati sempre assenti anzi scocciati, emissari di Ceroni sempre all'opera, la Regione Lazio insondabile, la ASL che "non sa". E poi la Rida Ambiente e Pontina Ambiente, e poi

AMA Spa e Roma Capitale, e poi Altissimi e la Tosini, e l'AIA, e Zingaretti e il commissariamento dietro l'angolo, e poi e poi... violazioni a gogò. Gravissima la situazione dell'acqua, con l'ordinanza di chiusura del pozzo e senza condutture, inaccettabile la situazione sotto l'aspetto sanitario: "Qui non passa una settimana che non ci sia un lutto su cui piangere".

Sit in davanti alla discarica di Roncigliano: "No alla riapertura"

Pubblicato: Sabato, 26 Maggio 2018 17:04 | Scritto da redazione politica | [Stampa](#)



ALBANO LAZIALE (attualità) - Nutrita partecipazione alla mobilitazione

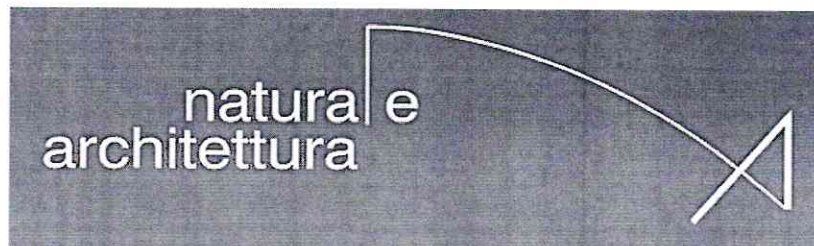
[ilmamilio.it](#)

**Liberi di pensare,
liberi di scrivere**

10 anni
Il primato dei Castelli Romani

Partecipata manifestazione questa mattina su via Ardeatina, al km 26, contro la paventata riapertura della discarica di via Roncigliano e l'eventuale realizzazione di una discarica di stoccaggio nella zona di Colli del Sole, ad Aprilia.

Hanno preso parte al sit in, all'interno di un vigneto,, circa 150 residenti delle zone di Villaggio Ardeatino, Valle Caia, Casalazzara, via Ardeatina, via Roncigliano, via Tor Paluzzi e alcuni amministratori e consiglieri di Albano, Ariccia, Ardea e Lanuvio. Presenti i comitati No Inc, No Discarica Roncigliano, No Discarica Casalazzara, esperti che hanno spiegato le conseguenze delle discariche a cielo aperto, e numerose altre associazioni ambientaliste.



Clicca sull'immagine per scoprire Natura e architettura



Clicca sull'immagine per scoprire Petra 2011

- » [PRIMO PIANO](#)
- » [POLITICA](#)
- » [ALBANO LAZIALE](#)

| Categoria: [NEWS](#)